

Camera Penale di Nola

“Giovanni Leone”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

La Giunta della Camera Penale di Nola, riunitasi in data 2 maggio 2020 osserva:

La legislatura in corso si sta caratterizzando per un attivismo frenetico nel settore penale, che ha generato riforme autoritarie quali la c.d. spazzacorrotti e un mostro normativo come la legge abrogativa della prescrizione dopo la sentenza di primo grado.

Le ultime settimane hanno registrato un nuovo attacco alle garanzie dei cittadini, con l'introduzione di alcune norme che consentono la celebrazione di processi da remoto.

Così, con il pretesto della pandemia, sembrava che il Governo volesse disfarsi del processo penale e dei principi costituzionali che lo regolano.

Da subito, la Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane ha colto le insidie che si annidavano nella legislazione di emergenza, opponendosi con nettezza alla smaterializzazione del processo penale.

Al processo da remoto consegue infatti perdita di credibilità e di legittimazione, non essendovi nulla di più pericoloso di un processo, di un Giudice e di parti processuali fisicamente lontani dalla formazione della prova.

Il risultato sarebbe inevitabilmente l'aumento delle possibilità che il Giudice incorra in errore.

Mentre la Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane si rivolgeva al Garante Nazionale per la protezione dei dati personali, ricevendo conferma delle proprie preoccupazioni, immediatamente componenti del Csm, alcuni dei quali da sempre invitano a parole i propri colleghi ad astenersi da valutazioni politiche, proponevano invece, dimenticando l'importanza della separazione dei poteri nello Stato di diritto e arrogandosi prerogative del potere legislativo, l'introduzione definitiva del processo da remoto nel nostro ordinamento.

All'esito del voto di fiducia del Parlamento che ha recepito gli emendamenti del Governo sul processo da remoto, la Giunta Ucpi ha mantenuto costante il dialogo con le forze politiche contrarie alla smaterializzazione del processo, fino all'approvazione di un ordine del giorno che impegnava Il Governo all'adozione di norme che limitassero il processo da remoto, e ha proclamato al contempo lo stato di agitazione dei penalisti italiani.

Il decreto legge del 30 aprile 2020 ha escluso il processo da remoto per l'istruttoria dibattimentale e la discussione, confinandolo ai casi in cui vi sia il consenso della difesa.

Ciò ha determinato addirittura la reazione scomposta di parte della Magistratura Associata, che ancora una volta non ha invece speso una parola sulla conformità costituzionale del dibattito a distanza con i valori della Carta Costituzionale.

Sul piano locale, la Giunta della Camera Penale di Nola, recependo le sollecitazioni del Presidente Gian Domenico Caiazza, ha intrattenuto una virtuosa interlocuzione con il Presidente del Tribunale, che ha invece mostrato sensibilità sul tema e sulle proposte della Giunta Ucpi, prevedendo il ritorno nelle aule di udienza per la ripresa della attività giudiziaria.

Pertanto, la Giunta della Camera Penale di Nola esprime con orgoglio il proprio sostegno al Presidente Gian Domenico Caiazza e alla Sua Giunta per lo straordinario impegno profuso e il risultato politico raggiunto, e manifesta, fin da ora, la sua adesione a tutte le ulteriori iniziative che verranno assunte per evitare la smaterializzazione del processo penale.

Nola 2 maggio 2020

La Giunta

Camera Penale di Nola

“Giovanni Leone”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

